

# FIRENZE architettura

1.2010

atlante dei corsi di progettazione architettonica



Periodico semestrale  
Anno XIV n. 1  
Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

corso di laurea in architettura I - II - III anno	Centralità dei Laboratori di Progettazione <i>Fabio Capanni - Fabrizio Rossi Prodi</i>	2
	Elisabetta Agostini - Appunti sulla distanza	4
	Fabrizio Arrigoni - Cava Architettura in <i>ars marmoris</i>	6
	Roberto Berardi	8
	Paolo Iannone - Didattica partecipata	10
	Andrea Volpe - Architettura come dialogo	12
	Fabio Capanni	14
	Fabio Fabbrizzi - Veri progetti	16
	Alberto Manfredini	18
	Carlo Mocenni	20
	Vittorio Pannocchia - Architettura e luoghi	22
	Michelangelo Pivetta - Una casa in collina	24
	Mauro Alpini	26
	Gianni Cavallina - Sperimentando <i>Segni, Linguaggi, Caratteri</i>	28
	Pierfilippo Checchi - L'intelligenza dei luoghi	30
	Francesco Collotti - Conoscere i luoghi col progetto	32
	Gian Luigi Maffei - Il progetto nell'edilizia speciale seriale e nodale: metodo e prassi operativa	34
Virginia Stefanelli - Guardare al passato per progettare il futuro	36	
corso di laurea in scienze dell'architettura I - II - III anno	Sapere e saper fare per saper essere Architetto <i>Antonio Capestro</i>	38
	Serafina Amoroso	40
	Valerio Barberis - Il progetto come racconto	42
	Maria Grazia Eccheli - Abitare il libro abitare la scultura	44
	Laura Andreini - Progetto di un edificio residenziale collettivo	46
	Carlo Canepari	48
	Paolo Di Nardo	50
	Andrea Bulleri - Gli spazi della città	52
	Antonio Capestro - La Tramvia di Firenze - da infrastruttura a città	54
	Fabio Fabbrizzi - Possibili progetti	56
	Marino Moretti - Modexpo 2009	58
Giovanni Polazzi - Padiglioni nell'area del parco di Castello a Firenze	60	
Claudio Zanirato - Il progetto delle idee	62	

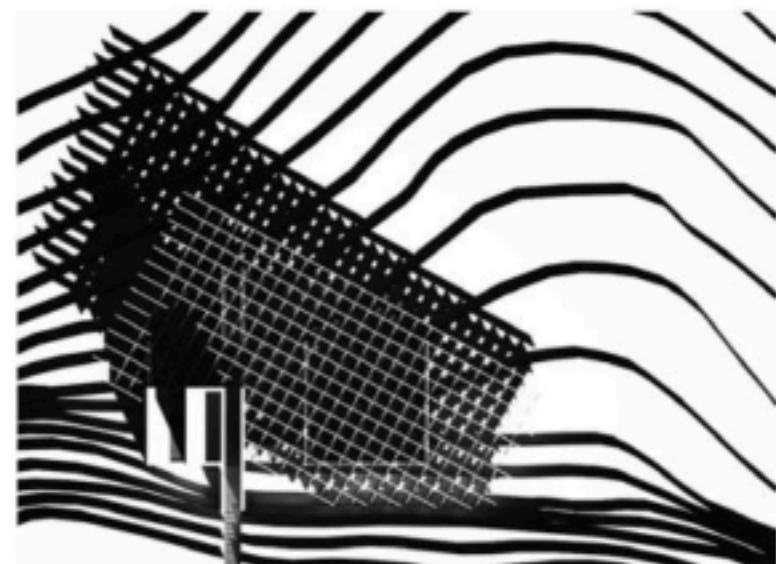
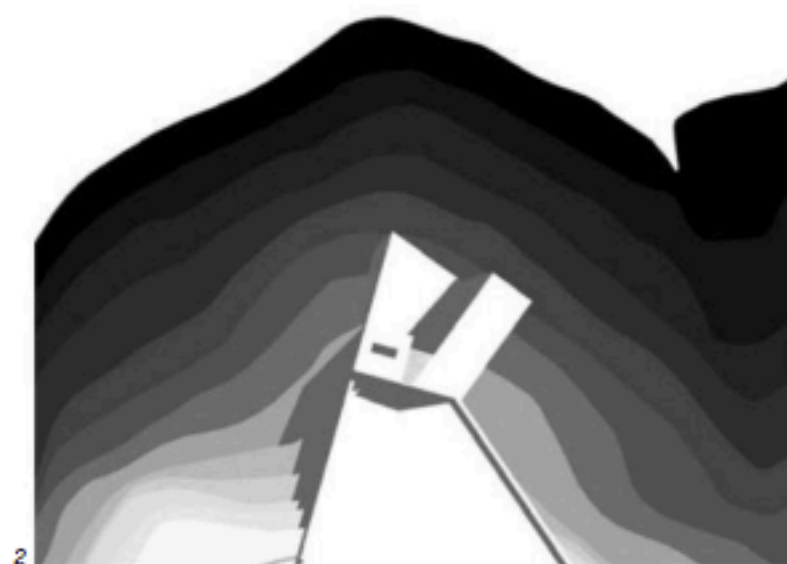
Periodico semestrale\* del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto  
via Gramsci, 42 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399  
Anno XIV n. 1 - 1° semestre 2010  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997  
ISSN 1826-0772  
ISSN 2035-4444 on line

Direttore - Maria Grazia Eccheli  
Direttore responsabile - Ulisse Tramonti  
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani  
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi  
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alessandro Merlo, Andrea Volpe, Claudio Zanirato  
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista  
Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: [firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it](mailto:firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it)

Proprietà Università degli Studi di Firenze  
Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto  
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare giugno 2010

\*consultabile su Internet <http://www.progarch.unifi.it/CMpro-v-p-34.html>

## Una casa in collina



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA 2  
 DISCIPLINA CARATTERIZZANTE  
 Composizione Architettonica I:  
 Michelangelo Pivetta A.A. 2008-2009  
 MODULO DIDATTICO  
 Caratteri Tipologici e Morfologici dell'Architettura:  
 Dunia Andolfi A.A. 2008-2009  
 Cultura Tecnologica della Progettazione:  
 Massimo Ricci A.A. 2008-2009  
 Collaboratori:  
 Eleonora Cecconi, Alessio Bonvini

1  
 Cecilia Marcelli, Eloisa Mazza, Chiara Magnelli  
 2  
 Andrea Guidi, Francesco Kontos, Martino Ignesti  
 3  
 Claudia Lapi, Cristina Leporelli  
 4  
 Fabio Fazio, Federica Linardi  
 5  
 Cecilia Marcelli, Eloisa Mazza, Chiara Magnelli

*"È la poesia che in primo luogo fa di un'abitazione un'abitazione. È la poesia che fa abitare. E in che modo si arriva all'abitazione? Attraverso il costruire."*

M. Hiedegger.

Un piccolo lotto in forte pendenza, incastrato tra le pieghe delle colline di Firenze, cavea sublime che circonda e abbraccia tenacemente la città; questo il campo da gioco su cui l'esercizio progettuale si è consumato, questa la scacchiera su cui le energie del Laboratorio si sono convogliate.

Tre gli obiettivi fondamentali: concepire l'edificio-abitazione, la casa singola, sulla base di una committenza chiaramente

definita a priori, focalizzare il paesaggio fiorentino come scena primaria e, infine, sfruttare la particolare morfologia scoscesa del terreno come regola di un valore aggiunto e non come limite.

L'individuazione di una committenza precisa e di un programma fortemente strutturato ha permesso un'indagine profonda negli anfratti delle necessità del vivere e quindi dell'abitare contemporaneo; immaginari committenti dalle disparate necessità e aspirazioni sono serviti come oggetto d'indagine equivalente alla realtà di un tema di progetto. Il musicista, il medico e l'artista sono una committenza esigente e

illuminata le cui richieste si conformano sui reali aspetti di una vita privata e professionale sempre sovrapponibili. Le case alla fine del percorso di analisi e successivamente di progetto sono divenute le case degli uomini che le abitano, l'interpretazione dei loro bisogni, un abito cucito attorno alle loro vite in grado di esaltarne le vite. Il paradigma del paesaggio, la vista spettacolare della piana in cui Firenze giace, la presenza dell'iconico fuori scala della Cupola e il traguardo delle colline fiesolane sono l'ulteriore oggetto di approfondimento, *momentum* iniziatico di riflessione, soggetto su cui l'obiettivo immaginifico si

è necessariamente posato. La conoscenza dei luoghi e delle peculiarità di questi sono parte indissolubile del procedimento *alchemico*, l'onere dell'interpretazione e della riproposizione delle tensioni e delle opportunità che questo ci propone, ci dona. Il paesaggio eterno, di memoria rinascimentale, oggi diviene un materiale attivo, non uno sfondo suggestivo fatto di natura e artificio, ma *texture* interattiva sulla quale saper individuare attraverso precise e inedite "camere con vista" i temi che più possono essere ritenuti necessari al progetto. Così, sia le inquadrature fisse che le viste volutamente negate sulla Cupola,

su Fiesole o su Santa Croce divengono architettura, sintetizzano esse stesse le molecole proteiche che rendono vivente l'edificio e tutto ciò che esso racchiude. Di pari passo la morfologia del terreno si propone come ulteriore tema di sviluppo del progetto nella sua intensità volumetrica: la parcellizzazione dei volumi, lo scavo del terreno, gli sbalzi nel vuoto sono alcune delle operazioni intraprese con il fine di ricercare un *modus operandi* rinnovato ma pur sempre legato al procedimento di reinterpretazione e riproposizione di *frammenti etemèi*, secondo un principio di contiguità delle architetture e dello loro soluzioni.

